



CAMPOBASSO. Corso di base per gli aspiranti investigatori privati. Corso di aggiornamento per i professionisti del settore. Era la finalit

Ieri la consegna dei diplomi agli iscritti al corso di perfezionamento organizzato con Federpol

Investigazione privata, premiati i novelli *Sherlock Holmes*

gna degli attestati ai 15 partecipanti.

Il corso era organizzato dall'Università del Molise in partenariato con Federpol - Federazione Italiana degli Istituti Privati per le Investigazioni, per le Informazioni e per la Sicurezza.

Ha previsto, inizialmente, una serie di fine settimana incentrati esclusivamente sulla parte teorica, con alcuni docenti della Facoltà di Giurisprudenza impegnati, fra l'altro, a trasmettere ai partecipanti conoscenze di diritto privato, diritto processuale penale e criminologia. In secondo luogo, i partecipanti hanno testato le loro capacità e competenze in attività pratiche, attraverso vere e proprie investigazioni sul territorio, prima a Campobasso e poi a nel termolese. Un questionario, infine, ha sancito la fine di un percorso, unico in Italia nel settore delle investigazioni private.

Alla cerimonia era presente anche un rappresentante del Ministero degli Interni, il quale ha voluto sottolineare l'importanza del progetto e la proficua integrazione tra il settore investigativo e la realtà accademica. "L'investigazione privata incide in maniera forte sulla privacy delle persone. Quindi diventa davvero fondamentale che la figura professionale sia creata in quella che è la culla del sapere e della cultura. L'Università del Molise può svolgere un ruolo di 'luce' in questo percorso, illuminando le altre istituzioni e spianando la strada verso una professione più consapevole".

Il professor Agostino De Caro, responsabile scientifico del corso, nonché ordinario di Diritto processuale penale presso l'Unimol, ha voluto sottolineare l'unicità di questa iniziativa: "In questo momento siamo dei pionieri a livello nazionale. Fin ora nes-

suno ha mai si è lanciato in questo esperimento. Metteremo a disposizione del Ministero i nostri programmi, affinché si possa lavorare insieme ad un ampliamento del progetto e ad una nuova edizione qui in Molise".

"Nel momento in cui la Federpol mi ha illustrato la possibilità di una collaborazione con l'Ateneo molisano - ha dichiarato Antonio Chieffo, presidente della Commissione regionale per gli Affari Comunitari - ho provato una profonda gioia e ho pensato che fosse un grande orgoglio per il nostro 'piccolo' Molise farsi precursore di una così 'grande' esperienza".

In chiusura di cerimonia, il rettore Cannata ha voluto porre l'attenzione sulla "collaborazione di qualità" che in questi anni sta vedendo protagonisti l'Unimol, le associazioni professionali, la Prefettura e le altre istituzioni regionali, e che, in questi mesi,

ha visto l'inserimento di un nuovo soggetto fondamentale, la Federpol. "Siamo pionieri a livello nazionale - ha detto Cannata - ma non dobbiamo dimenticare che abbiamo un ambito territoriale di riferimento, il Mezzogiorno, che dobbiamo coprire con un pizzico di ambizione in più. L'Università del Molise ha il dovere di fare formazione permanente di qualità, favorire l'aggiornamento professionale e formare una società più consapevole".



La consegna dei diplomi